

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Marco Corti m.corti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Maura Galli m.galli@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it

## [ IL CASO DELLA MATERNA PILONI DI BONACINA ]

## Mandereste i vostri figli in questa scuola?

Genitori preoccupati per i tralicci dell'alta tensione, intervengono i consumatori: «Vogliamo garanzie»

■ Sono preoccupati, i genitori dell'asilo di Bonacina. E nella loro testa frulla una sola domanda: «Mandereste i vostri figli in una scuola a due passi dai tralicci dell'alta tensione?».

Non trovando risposte hanno deciso di rivolgersi alla Lega Consumatori di Milano, per capire se la scuola materna «Piloni» della Bonacina sia sicura o meno. La scuola, come detto, sorge infatti vicinissima ai tralicci dell'alta tensione della cabina di trasformazione dell'Enel.

Si capisce fin troppo bene di conseguenza, perché i genitori siano titubanti e prima di iscrivere i loro bambini alla scuola - che nulla c'entra, evidentemente - hanno deciso di chiedere lumi a chi ne capisce. Di mezzo c'è la salute dei bambini e su questo non si deve scherzare.

«Alcuni genitori, prima di mandare i propri figlioli nella scuola, ci chiedono di essere rassicurati circa il pericolo di inquinamento elettromagnetico negli ambienti frequentati dai bambini - spiega Remigio del Grosso, segretario nazionale della Lega Consumatori -. In verità la scuola espone in bella vista, una relazione del settembre 2002 dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Lombardia - Dipartimento di Lecco».

Relazione che in solo due righe afferma: «Dalle misure strumentali eseguite è possibile verificare, nei punti monitorati, il rispetto dei limiti dell'intensità del campo elettrico e magnetico attualmente in vigore e cioè meno di 100 pT, micro Tesla». Termini tecnici che dovrebbero fornire sicurezza.

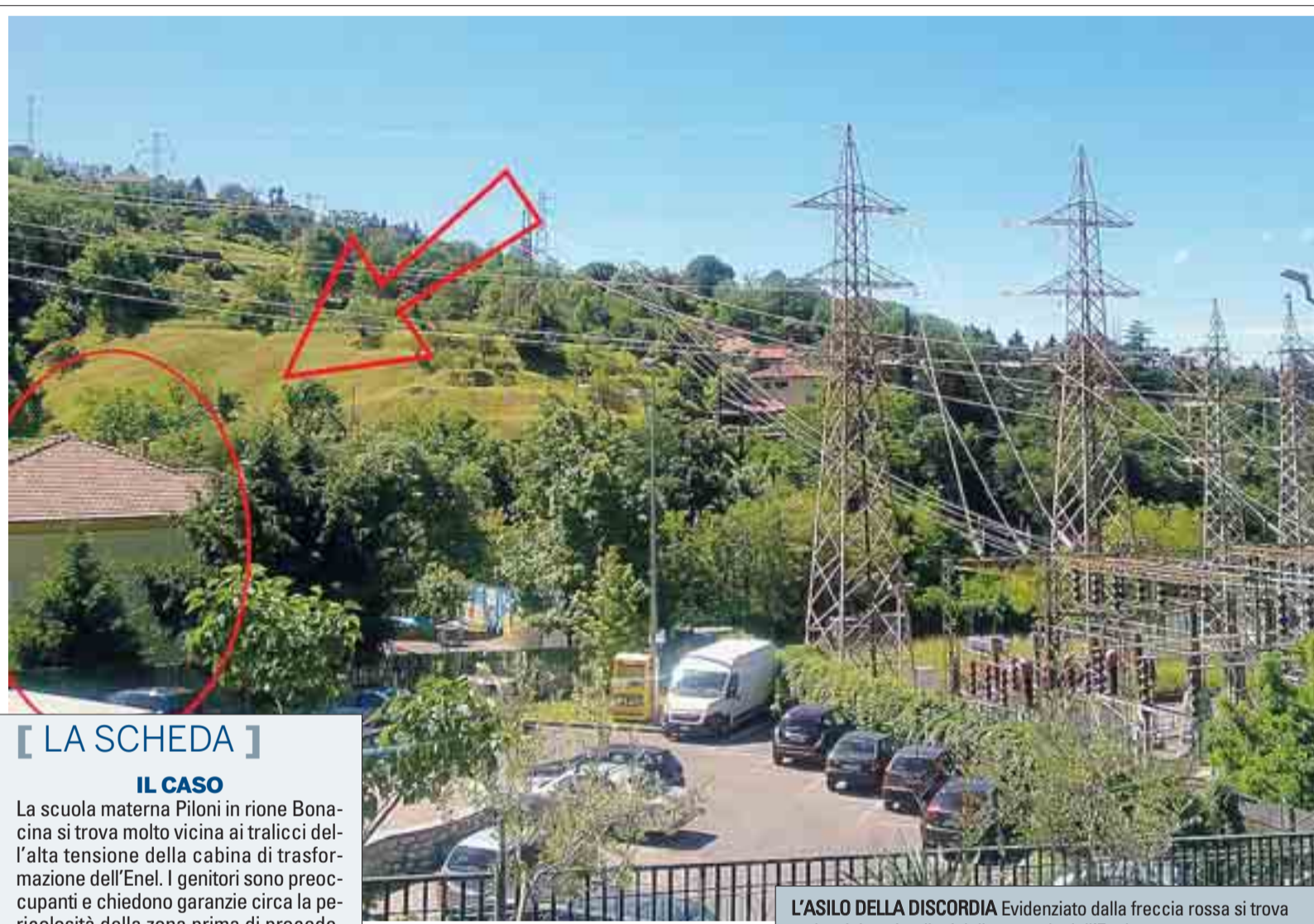
Del resto sul tema esiste un precedente avvenuto nel Comune di Mirano in provincia di Venezia. Anche lì fu costruito un edificio scolastico, in prossimità della linea elettrica di Scorzè -Camposampiero. Nonostante il rispetto delle condizioni previste il Comune di Mirano ha sospeso l'utilizzo dei locali scolastici per ragioni precauzionali, in relazione ai possibili rischi derivanti dal campo magnetico generato dall'elettrodotta.

Precedente che potrebbe portare - dicono i responsabili dell'associazione dei consumatori - ad una chiusura della scuola materna Piloni della Bonacina, o perlomeno ad una serie di ulteriori controlli aggiuntivi, perché purtroppo oltre alla relazione indicata prima non si ha traccia di un approfondimento, come se nessuno se ne fosse accorto della questione. Come se fosse normale costruire una scuola materna sotto i tralicci dell'alta tensione.

«Sulla pericolosa vicinanza tra la scuola materna Piloni e la cabina di trasformazione Enel Bonacina, abbiamo chiesto lumi a Legambiente, i quali ci hanno correttamente risposto di non essersi mai occupati della faccenda - prosegue Remigio Del Grosso - Non abbiamo invece ricevuto risposta, invece, da parte dell'Arpa di Ogiono. La nostra preoccupazione è aumentata quando abbiamo interpellato un tecnico dell'Enel, nei pressi della cabina di trasformazione, il quale ci ha candidamente risposto di essersi meravigliato per l'autorizzazione concessa dal Comune di Lecco e che, comunque, "lui suo figlio non lo manderebbe di certo in quella scuola". Ora ci chiediamo come mai si faccia finta di nulla. I genitori vogliono risposte concrete, vogliono essere sicuri che non ci siano campi elettromagnetici pericolosi, che la materna Piloni della Bonacina sia in regola».

Una questione che scotta e che richiede risposte certe entro breve, anche perché a settembre la scuola riprenderà e i genitori vogliono essere sicuri che i loro figli non subiranno conseguenze negative a causa del campo elettromagnetico.

Paola Sandionigi



L'ASILO DELLA DISCORDIA Evidenziato dalla freccia rossa si trova molto vicino ai tralicci della centrale dell'Enel

## [ LA SCHEDA ]

## IL CASO

La scuola materna Piloni in rione Bonacina si trova molto vicina ai tralicci dell'alta tensione della cabina di trasformazione dell'Enel. I genitori sono preoccupati e chiedono garanzie circa la pericolosità della zona prima di procedere all'iscrizione.

## LE RISPOSTE

La scuola espone in bella vista, una relazione del settembre 2002 dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Lombardia - Dipartimento di Lecco». Relazione che afferma: «Dalle misure strumentali eseguite è possibile verificare, nei punti monitorati, il rispetto dei limiti dell'intensità del campo elettrico e magnetico attualmente in vigore e cioè meno di 100 pT, micro Tesla».

## GLI ESPERTI

Il referente della Cesnir spiega in sintesi: la materna Piloni sorge in zona pericolosa per i bambini fino a 14 anni, in quanto i valori emessi dal campo elettromagnetico sono piuttosto alti. Anche se i limiti fissati dalla legge sono rispettati.

## LEGAMBIENTE LECCO

## «L'Arpa fornisca risposte chiare e precise»

(p. san.) «E' una questione molto delicata. E' sicuramente necessario un approfondimento - dice Pierfranco Mastalli segretario provinciale di Legambiente -. Ufficialmente noi non siamo mai stati interpellati, ora però che ci sono dei genitori che chiedono chiarezza, che vogliono sicurezza, saremo accanto a loro».

Mastalli non nasconde la preoccupazione. «Il primo scoglio è la burocrazia, la legge non è chiara, ci sono degli studi controversi in materia. Ci sono dei valori che oscillano e sicuramente ci appelleremo ad un esperto e se sarà il caso faremo fare dei sopralluoghi. L'Arpa dovrà dare delle risposte chiare».

Una centrale elettrica, protetta e sicura che sia, è il

luogo meno adatto che ci sia per costruirvi vicino una scuola. Nei decenni scorsi però le normative non erano restrittive e non c'erano studi approfonditi e dettagliati. «Sulla salute non si scherza - continua Mastalli -, saremo a fianco dei genitori e di chi abita in zona. Sarebbe bene fare delle verifiche». Fortunatamente la materna Piloni è l'unico caso di scuola che a Lecco sorge vicino ad una centrale elettrica. «Assurda questa promiscuità - va avanti Mastalli -. Le centrali devono essere realizzate fuori, lontano dall'abitato, ed è proprio strano che ci sia stata l'autorizzazione a costruirci addirittura vicino una scuola». Nei prossimi giorni il presidente di Legambiente assicura che prenderà tutte le informazioni del caso e valuterà il da farsi.

## [ L'ESPERTO ]

## «Limiti rispettati. Ma oggi non si potrebbe fare»

Il responsabile del Cesnir: «Possibile pensare anche a un risanamento dell'intera zona»

■ (p. san.) Il parere dell'esperto interpellato dall'associazione dei Consumatori non è proprio rassicurante. In sintesi: la materna Piloni sorge in zona pericolosa per i bambini fino a 14 anni, in quanto i valori emessi dal campo elettromagnetico sono alti.

Alessandro Merlino responsabile Cesnir, società di consulenza che opera nel settore delle misure fisiche, ha analizzato il caso. «L'Organizzazione mondiale della sanità, attraverso la Iarc, agenzia internazionale per la ricerca sul cancro,

ha classificato il campo magnetico a 50 Hz (quello generato dalla corrente circolante nelle linee elettriche) in classe 2B tra i cancerogeni - spiega Merlino -. La classe 2B è la più debole e significa che la sostanza è possibilmente cancerogena. Tale classificazione nasce da un'osservazione, evidenziata dalla epidemiologia, che esposizioni di lungo termine a campi magnetici a 50 Hz, superiori a 0.3-0.4 microtesla possono raddoppiare i casi di leucemia infantile. Sotto tale soglia i casi di leucemia infantile

attesi sono di circa 4 ogni 100.000 bambini, sopra tale soglia diventerebbero quindi 8/100.000. Non sono invece riportati possibili danni a carico della popolazione adulta».

Detto questo aggiunge: «Certamente in nessun punto della scuola è superato il limite di esposizione previsto dalla legge italiana 100 microtesla. Non si può invece escludere a priori che sia rispettato il valore di attenzione 10 microtesla. Se così fosse, sarebbe a carico del gestore della linea elettrica di prov-

vedere a un risanamento. E' quasi certo che, nella condizione di riferimento non sia rispettato l'obiettivo di qualità (3 microtesla). Questo non si applica a realtà sorte precedentemente al 2003 (qual è quella di questo caso) ma ci dice che oggi, tale scuola, non potrebbe essere più costruita. E' certo che il valore di 0.3-0.4 microtesla sia normalmente superato quasi ovunque nella scuola».

Parole che destano allarme, che non fanno certo dormire sonni tranquilli ai genitori.